

Asili nido a Pescara, CGIL e FP CGIL lanciano l'allarme: "A rischio posti di lavoro, tariffe e qualità del servizio. Il sindaco ci incontri subito"

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 12 Giugno 2026



La CGIL Pescara e la Funzione Pubblica CGIL Pescara hanno avanzato una richiesta formale e urgente di incontro rivolta al sindaco di Pescara, Carlo Masci, e all'assessorato competente, per affrontare le forti preoccupazioni emerse sul futuro degli asili nido comunali della città. Al centro della mobilitazione sindacale c'è il nuovo bando per la gestione delle strutture, un cambio di rotta che rischia di destabilizzare l'intero settore alla luce degli elementi emersi sia nel tavolo tecnico con l'amministrazione dello scorso 15 maggio, sia nelle successive assemblee con le lavoratrici impegnate nei nidi.

A preoccupare le sigle sindacali è l'ipotesi del passaggio dall'attuale modello basato sull'appalto verso la co-progettazione o altre modalità gestionali, una transizione che delinea criticità occupazionali, organizzative e tariffarie rilevanti. In primo luogo, si paventa un rischio concreto per i livelli occupazionali e per la stabilità del personale, sia di quello comunale sia dei dipendenti delle cooperative;

questo mutamento potrebbe infatti tradursi in un peggioramento delle condizioni contrattuali e in un aumento dell'esposizione al rischio d'impresa da parte dei gestori, con inevitabili ripercussioni negative sulle lavoratrici e sulle prestazioni rese ai bambini. Parallelamente, si registra una profonda incertezza sul futuro dei dipendenti comunali attualmente in servizio nei nidi, ai quali verrebbe prospettato un bivio tra la riqualificazione verso mansioni amministrative o il distacco temporaneo presso il nuovo soggetto privato, con tutte le incognite legate al contratto collettivo nazionale di riferimento.

A subire gli effetti di questa riorganizzazione sarebbero anche le famiglie, poiché le prime proiezioni non ufficiali presentate dall'amministrazione indicano un possibile aumento delle tariffe, che minaccia di rendere meno accessibile un servizio educativo essenziale. Tutto questo rischia di compromettere la qualità e la continuità del servizio proprio in un momento cruciale per la città, in cui l'imminente apertura di quattro nuovi nidi finanziati tramite i fondi del PNRR dovrebbe rappresentare una grande opportunità di ampliamento dell'offerta sul territorio, e non un elemento di ulteriore precarizzazione.

Alla luce di tale scenario, la CGIL e la FP CGIL ritengono indispensabile e non più rimandabile un confronto immediato con l'amministrazione comunale per approfondire le motivazioni di questa scelta gestionale, valutare gli impatti e garantire tutele certe a tutto il personale coinvolto, salvaguardando i diritti acquisiti e assicurando un servizio stabile, accessibile e di qualità. L'incontro è opportuno e necessario tenerlo ancor prima di approntare scelte e determinare la forma di gestione. I sindacati sollecitano pertanto il sindaco a fissare con massima urgenza una data per l'incontro alla presenza degli assessorati e degli uffici competenti, restando in attesa di un cortese e sollecito riscontro.

Venduti gli stabilimenti Pierburg di Lanciano e Livorno: scatta lo sciopero

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 12 Giugno 2026



Sciopero allo stabilimento Pierburg di Lanciano. FIOM CGIL e FIM CISL e RSU hanno confermato che per la Pierburg/Rheinmetall è stata firmata la vendita al fondo Aequita.

«Abbiamo appreso a mezzo stampa che Rheinmetall ha formalmente firmato l'accordo di vendita degli stabilimenti Pierburg di Lanciano e Livorno con il fondo tedesco Aequita. Tutto questo è avvenuto in totale autonomia e unilateralità, in barba al rispetto del tavolo ministeriale e impegni assunti e alla faccia di quanto dichiarato dal presidente della Rheinmetall, che aveva rassicurato il ministro Urso di stare tranquillo».

Ci saranno ulteriori due ore di sciopero: la mobilitazione non si fermerà e sarà coordinata con le azioni organizzate nello stabilimento di Livorno.

«Non siamo disposti a restare in silenzio di fronte a chi agisce nell'ombra. Chiediamo con forza al Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) di convocare d'urgenza il tavolo ministeriale per pretendere chiarezza e per cercare di ottenere le massime garanzie possibili per la salvaguardia

delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti a questo punto anche con l'acquirente. Abbiamo letto dal comunicato aziendale che nei prossimi giorni l'azienda parlerà con i lavoratori, non si disturbino, "i lavoratori saranno impegnati", li aspettiamo al MIMIT».

Asl Pescara, autisti delle ambulanze in stato di agitazione a meno di un mese dalla scadenza del contratto

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 12 Giugno 2026



La Filcams Cgil di Pescara ha proclamato lo stato di agitazione delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati nel servizio di trasporto ordinario con ambulanza e soccorritori per conto della Asl di Pescara, attualmente gestito dalla CIisa Emergenza società cooperativa.

A meno di un mese dalla scadenza dell'appalto, fissata al 30 giugno 2026, oltre 35 lavoratrici e lavoratori non hanno ancora ricevuto alcuna comunicazione sul futuro del servizio e sulle necessarie garanzie occupazionali. Una situazione di forte incertezza che rischia di avere pesanti ripercussioni sul mantenimento dei posti di lavoro.

Nonostante le richieste formali avanzate dal sindacato e i ripetuti tentativi di interlocuzione, dalla ASL di Pescara non è giunto alcun riscontro.

“Non è accettabile che lavoratrici e lavoratori che garantiscono un servizio fondamentale per la collettività vengano lasciati nell’incertezza fino all’ultimo giorno utile. Chiediamo alla Asl di assumersi le proprie responsabilità e di fornire immediatamente le necessarie rassicurazioni sul mantenimento dei livelli occupazionali e sul rispetto delle norme contrattuali”, dichiara Attilio Petrella della Filcams Cgil di Pescara.

Per questo motivo l’organizzazione sindacale ha chiesto al Prefetto di Pescara l’attivazione urgente della procedura di raffreddamento e conciliazione prevista dalla Legge 146/90, auspicando una rapida convocazione delle parti per individuare soluzioni che garantiscano la continuità occupazionale e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti.

In assenza di risposte concrete e di adeguate garanzie, la mobilitazione potrà culminare nella proclamazione di una prima giornata di sciopero, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente.

**Trasporto pubblico regionale,
cresce il ricorso a
lavoratori in pensione nei**

servizi affidati da TUA ai privati

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 12 Giugno 2026



Mentre in Abruzzo cresce il bisogno di nuova occupazione e di concrete opportunità per i giovani, nei servizi affidati da TUA a ditte private continua il ricorso a lavoratori già in pensione, una scelta che solleva forti criticità sul piano etico e morale.

La Filt Cgil Abruzzo Molise esprime forte preoccupazione per quanto sta accadendo nel settore del trasporto pubblico locale in Abruzzo, dove alcune aziende private affidatarie di servizi da parte di TUA S.p.A. farebbero sempre più ricorso a lavoratori in pensione per garantire lo svolgimento delle attività di trasporto.

Una situazione che solleva forti interrogativi sul futuro occupazionale dei giovani abruzzesi, spesso costretti a lasciare il territorio per cercare opportunità lavorative altrove, mentre nei servizi finanziati con risorse pubbliche si continua a ricorrere a personale già in pensione.

Allo stesso tempo, le Subconcessioni attivate da TUA S.p.A. hanno prodotto per diversi dei loro lavoratori dipendenti processi di riorganizzazione che, in particolare nelle aree interne e nei piccoli centri montani dell'Abruzzo, si sono tradotti in trasferimenti forzati verso sedi di lavoro lontane dalla propria residenza, con pesanti conseguenze sul piano economico, organizzativo e sulla conciliazione tra vita

lavorativa e familiare.

Come organizzazione sindacale abbiamo già denunciato tale situazione anche davanti alla Commissione di Vigilanza della Regione Abruzzo, evidenziando criticità che riguardano non solo gli aspetti occupazionali ma anche quelli legati alla qualità del servizio, alla sicurezza e alla trasparenza nella gestione degli affidamenti. Tuttavia, ad oggi, questa situazione continua a persistere.

L'Abruzzo ha bisogno di lavoro stabile, di investimenti sull'occupazione e di un vero ricambio generazionale, non del continuo ricorso a personale già in pensione nei servizi sostenuti e finanziati dalla collettività.

Per queste ragioni chiediamo agli organi competenti e ai servizi ispettivi di vigilare con attenzione su questo fenomeno, verificando il rispetto delle normative contrattuali vigenti, organizzazione del lavoro e corrette politiche occupazionali nel settore del trasporto pubblico locale.

Riteniamo necessario che la Regione Abruzzo e TUA S.p.A. chiariscano quali controlli vengano effettuati sulle aziende affidatarie e quali iniziative intendano adottare per favorire nuova occupazione e garantire maggiore trasparenza nella gestione del trasporto pubblico locale.

Chiediamo inoltre al Presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, di interessarsi direttamente della questione e di intervenire affinché questa situazione venga rimossa immediatamente, restituendo centralità al lavoro stabile e alle opportunità occupazionali per i giovani del territorio.

La tutela del lavoro, la sicurezza dei cittadini e il diritto dei giovani a costruire il proprio futuro nella nostra regione devono rappresentare una priorità assoluta.

Distinti saluti

Abruzzo Molise

Aurelio Di Eugenio

La Cgil medici elegge Bernardi segretario regionale al posto di Maria Piccone

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 12 Giugno 2026



L'esecutivo dei medici della Fp Cgil Abruzzo Molise ha eletto il nuovo segretario della Fp Cgil Medici Antonello Bernardi.

In rappresentanza della categoria e della confederazione erano presenti Andrea Filippi Fp Cgil nazionale medici, Carmine Ranieri segretario generale Cgil Abruzzo Molise e Luca Fusari segretario generale Fp Cgil Abruzzo Molise.

Un saluto particolare e affettuoso è stato rivolto a Maria Piccone, in pensione, che è stata la precursore dell'area dei medici della Fp Cgil, ruolo che ha svolto con professionalità e capacità riconosciuti da tutti.

L'esecutivo ha eletto, poi, nella veste di coordinatori che affiancheranno Antonello Bernardi nel suo incarico, Antonio Vallo (Molise), Luana Di Gregorio (Teramo) e la stessa Maria Piccone (Chieti).

Il nuovo segretario Antonello Bernardi ha rimarcato la necessità di procedere in modo conseguente a quanto già fatto, confermando la posizione della categoria medici in ordine alla linea finora assunta.

Bernardi, in particolare, ha espresso preoccupazione per lo stato della sanità pubblica italiana, sempre più segnata da anni di sottofinanziamento, carenza di personale e crescente difficoltà di accesso alle cure da parte dei cittadini.

Liste d'attesa in costante aumento, pronto soccorso sovraffollati e una progressiva fuga di medici e infermieri dal sistema pubblico rappresentano segnali evidenti di una crisi strutturale che non può più essere ignorata.

“La salute è un diritto fondamentale garantito dalla Costituzione – dichiara Bernardi – e non può essere subordinata a logiche di risparmio o privatizzazione. È necessario un cambio di rotta immediato.”

**Condotta antisindacale:
condannata l'azienda della
famiglia del sindaco di**

Ortona Di Nardo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 12 Giugno 2026



Arriva un'altra bacchettata sulle mani. Il tribunale di Chieti, Sezione Lavoro, ha rigettato il ricorso presentato dalla società Aquila Spa, confermando il decreto con cui era già stato accertato il carattere antisindacale delle condotte poste in essere dall'azienda appartenente alla famiglia del sindaco di Ortona Angelo Di Nardo in occasione dello sciopero del 25 luglio 2025.

La vicenda trae origine dalla proclamazione dello sciopero da parte della Filcams CGIL di Chieti, a cui Aquila Spa aveva risposto con una serie di comportamenti ritenuti illegittimi: l'indicazione di livelli di servizio essenziale ben oltre i parametri di legge, fino all'80-90%, dell'organico normalmente impiegato, a fronte del limite del 50% previsto dalla normativa, il rifiuto di confrontarsi con il sindacato per l'individuazione dei servizi minimi, la richiesta preventiva ai lavoratori di comunicare l'intenzione di aderire allo sciopero, e la mancata comunicazione dei nominativi dei lavoratori inseriti nelle cosiddette "comandate".

Il giudice del lavoro ha confermato che tali condotte hanno di fatto impedito ai lavoratori di esercitare liberamente il diritto di sciopero, creando un clima di intimidazione che ha portato all'adesione di un solo lavoratore.

«Si tratta di una vittoria importante, dichiara Daniela Primiterra, segretaria Filcams Cgil di Chieti, non solo per i lavoratori direttamente coinvolti, ma per l'intero settore

della vigilanza privata in Abruzzo. La sentenza ribadisce con chiarezza che il diritto di sciopero non può essere svuotato di contenuto attraverso pratiche intimidatorie e che il confronto con le organizzazioni sindacali non è una concessione aziendale, ma un obbligo di legge. Ringraziamo l'Avv. Carlo De Marchis per il lavoro svolto»

Aquila Spa è ora tenuta ad avviare con la Filcams CGIL un confronto improntato a correttezza per la definizione dei servizi minimi essenziali e dei criteri oggettivi per l'individuazione dei lavoratori in comandata, ad astenersi dal richiedere preventivamente l'adesione dei lavoratori alle future iniziative di sciopero.

I sindacati contro la soppressione delle consigliere di Parità regionali e provinciali

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 12 Giugno 2026



Cgil Cisl e Uil, con una nota firmata da Alessandra Tersigni, Mario Pallotta e Gianna Tolli, esprimono preoccupazione per il rischio della soppressione delle Consigliere di Parità regionali e provinciali e il trasferimento delle loro competenze ad un nuovo organismo centrale con sede a Roma.

“Il recepimento delle direttive europee, passo necessario in

tema di parità per l'adeguamento alle normative Ue in materia di contrasto alle discriminazioni in ambito lavorativo", di legge nel comunicato, "non deve determinare il taglio degli organismi di parità territoriali, ma al contrario, rafforzarli scongiurando il pericolo di un indebolimento delle tutele previste che renderebbero i diritti formali e non facilmente esigibili".

"Si tratta di una bozza di decreto che mina il sistema di tutela di lavoratori e lavoratrici", sostengono la segretaria Cgil Abruzzo e Molise, il segretario Cisl Abruzzo e Molise e la coordinatrice pari opportunità Uil Abruzzo, "cancellando quei presidi territoriali che per anni hanno rappresentato un punto di riferimento concreto e accessibile per chi subisce discriminazioni sul lavoro. Uno dei punti di forza fino a questo momento era proprio la capillarità di presenza sui territori. L'organismo territoriale, vicino ai lavoratori e alle lavoratrici, consente un'azione più mirata e più conforme alle necessità di ognuno. Chi si occupa di problematiche di questo tenore sa bene che oltre le tematiche generali esiste sempre una storia particolare che va ascoltata, accolta e presa in carico. Nel momento in cui questa prossimità si perde si perde anche la capacità di agire in maniera virtuosa partendo dal basso senza imporre dall'alto.